

Sede Ats, c'è un problema Le facciate si stanno staccando

Il restauro. Il palazzo "ex Uli" di via Pessina è un edificio di pregio vincolato. Aveva già dato problemi di agibilità. Ora un altro intoppo: servono più soldi

Messa in sicurezza dell'ex Uli, le facciate si staccano, serve una variante.

Nel 2024 l'Ats Insubria ha approvato un progetto per sistemare la bella palazzina razionalista di fine anni trenta, per un totale pari a 850mila euro.

L'edificio, di pregio, in passato aveva fatto temere circa la sua agibilità. Più perizie hanno poi rassicurato l'ente che ha ottenuto il benestare della soprintendenza, dopo un primo mini cantiere di prova. A marzo del 2025 la partenza dei lavori, che da cronoprogramma dovevano durare circa sei mesi.

«A seguito del completamento del montaggio del ponteggio – si legge adesso agli atti – su tutte le facciate interessate dall'intervento del corpo ovest è stato possibile procedere a un'analisi diretta e approfondita dello stato di conservazione delle murature perimetrali, mediante l'esecuzione di scalpellature puntuali estese all'intera superficie oggetto di intervento. Le verifiche condotte hanno consentito di accertare che il quadro fessurativo e le diffuse discontinuità riscontrate sulle superfici esterne non sono riconducibili a fenomeni superficiali di distacco dell'intonaco paramento murario, come inizialmente ipotizzato sulla base delle indagini visive preliminari ef-



Una bella immagine del palazzo prima dell'avvio dei lavori di restauro ARCHIVIO

fettuate in fase progettuale, bensì a un distacco della facciata esterna del laterizio costituente il supporto murario, con conseguente perdita di coesione del materiale e compromissione delle condizioni di adesione degli stati di finitura». Problemi «non prevedibili» e non direttamente «rilevabili» durante la progettazione.

«Questa condizione incide in modo sostanziale sulle modalità di intervento originariamente previste e rende necessaria l'adozione di soluzioni tecniche

integrative e migliorative rispetto al progetto approvato, al fine di garantire il ripristino delle condizioni di sicurezza, stabilità e durabilità delle murature interessate dall'intervento». A gennaio dei nuovi controlli hanno dunque calcolato 40mila euro di spesa aggiuntiva e una proroga fino a fine aprile. È inoltre possibile che chiusi i principali lavori sia necessario rafforzare la struttura con opere aggiuntive, già raccomandate a inizio cantieri da rilievi tecnici, in particolare occorre fare attenzione

per esempio ai cordoli e ai controsoffitti. Occorre infine ricordare che il rinnovo della sede dell'Ats aveva definitivamente archiviato l'ipotesi di spostare l'ente in via Napoleona, in una palazzina da rifare accanto al monoblocco dell'Asst Lariana. Un progetto con spese onerose, per diversi milioni di euro, non del tutto finanziato dalla Regione, che comunque resta come traccia nei bilanci dell'agenzia per la tutela della salute.

S. Bac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un progetto firmato da Lingeri e Cattaneo

Lungo una sessantina di metri, il palazzo dell'ex Uli è meno famoso del suo fratello in piazza del Popolo, ma ne segue lo stesso stile razionalista. Per assistere alla sua costruzione, bisognerebbe tornare indietro alla fine degli anni '30. Sedici progetti furono presentati al concorso, ma vinse quello firmato dalla squadra di **Cesare Cattaneo, Pietro Lingeri e Luigi Origoni**. Il cantiere, aperto negli anni tra il 1938 e il 1943, fu affidato dalla municipalità all'impresa edile Nessi & Majocchi.

Nell'archivio architettonico di Regione Lombardia, si racconta di come i lavori siano stati ostacolati dagli eventi bellici e condizionati dalle restrizioni imposte dal piano di autarchia. Una volta completato, diventò la sede dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria, da cui il palazzo ha preso la sigla "Uli".

Quello di via Pessina è un edificio con una pianta a H, formata da due blocchi paralleli di cinque piani e un corpo centrale di collegamento. Le facciate sono traforate proprio come quella della Casa del Fascio. Ciò che si vede oggi però non è del tutto originale: Lingeri, tra i progettisti originari, ci mise mano di nuovo nel 1966. Tuttavia, il britannico **Kenneth Frampton**, storico e teorico dell'architettura, definì l'edificio di via Pessina come uno dei migliori prodotti del razionalismo italiano. Non a caso, l'immobile è sottoposto al vincolo della Soprintendenza. **M. Rad.**

PROFESSIONI Commercialisti Il nuovo Consiglio

Si è insediato, presso la sede di Via Volta 3, a Como, il nuovo Consiglio dell'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili di Como, eletto nelle consultazioni del 15 e 16 gennaio scorso. Ottavio Francesco Mansi, presidente eletto con 296 voti su 575 votanti, pari al 51,48% dei consensi – ha presieduto la seduta di insediamento e ha assunto la guida dell'Ordine per il prossimo quadriennio. Lo affiancano il vicepresidente Alessandro Molinari, il segretario Giovanni Puntello, il tesoriere Gianfranco Crippa e i consiglieri Antonio Franceschetti, Paola Beretta, Cinzia Quagliara, Giovanna Bordoli, Andrea Maspero.

DOMANI SERA Politica in crisi allo Yacht club

Il Circolo Culturale Europeo Willy Brandt di Como promuove per domani alle ore 18.00 allo Yacht Club (viale Puecher, 8), un confronto pubblico dedicato al tema della crisi della decisione politica e del ruolo della politica nelle democrazie contemporanee. L'incontro è aperto alla cittadinanza e - spiegano gli organizzatori - rappresenta un'occasione di confronto pubblico, pluralista e non ideologico, per riflettere sul ruolo della politica, sulla responsabilità della decisione e sulla qualità della vita democratica. Partecipano Giuseppe Doria e Mauro Civelli (Circolo Brandt), Lorenzo Pedretti (Azione), Alberto Gaffuri (Italia Viva), Antonella Girardi (Noi Moderati), Manuel Riani (Ora!), Peppino Titone (Partito Liberaldemocratico), Pasquale Rocca (Psi).

SAGNINO I confini orientali e gli esuli istriani

Sabato alle 17 al centro civico di Sagnino (via Fera-bosco, 11), l'associazione culturale "L'Italia oltre i confini" organizza un incontro sul tema: "Dove passa oggi il confine Orientale d'Italia?". All'incontro, assieme al presidente dell'associazione Dario Simonetti, parteciperanno Diana Cossetto, portavoce della famiglia Cossetto, e Mauro Zmarich, discendente di esuli istriani e parente di vittime delle foibe.

DOMANI Iniziativa solidale delle Vincenziane

Torna la "Borsa piena di solidarietà", domani dalle 10 alle 17 e dopodomani dalle 10 alle 13. L'appuntamento è nella sede della Casa Vincenziana odv, in via Tatti 7. Come funziona? Si prende una borsa, la si riempie con ciò che piace al prezzo di soli 30 euro. Un modo per sostenere famiglie e persone sole in difficoltà del nostro territorio.

Ricerca e inclusione Domenica in vasca il finale di Rarefuori

Solidarietà

Un mese di eventi dedicati al mondo delle malattie rare. La tradizionale maratona in piscina a Villa Guardia

Era il 2023 quando a Como nasceva "Rarefuori: nuotiamo insieme nel mondo delle Malattie Rare" su un'idea del dottor **Angelo Selicorni**, direttore della Pediatria all'Asst Lariana, Centro Fondazione Mariani per il Bambino fragile.

Tra pochi giorni, l'edizione 2026 del progetto giungerà al termine, dopo un mese di eventi aperti a cittadini, famiglie, operatori e scuole. Dal convegno iniziale in Università dell'Insubria, alla messa in Duomo, Rarefuori ha portato alla luce anche le testimonianze di diversi atleti medagliati, il tutto in nome delle circa 5.500 persone comasche che vivono quotidianamente con una malattia rara. Per essere definita tale, una condizione clinica deve avere un'incidenza inferiore a una persona affetta ogni 2mila.

L'ultimo momento in pro-



Angelo Selicorni ARCHIVIO

gramma sarà la maratona di nuoto non competitiva di domenica, dalle 9 alle 15 alla piscina Sport Plus di Villa Guardia. Nella giornata mondiale delle malattie rare, tra le persone di tutte le età che indosseranno il costume da bagno, ci saranno anche alcuni testimoni sportivi. Chiunque può partecipare, ognuno secondo le proprie capacità. La maratona di nuoto è a entrata libera con iscrizione obbligatoria al link: <https://forms.gle/BgAB4VvHg7tLKr16>. Per informazioni scrivere a info@diversamentegenitori.it



Girardi, Seveso e Alù a Casa Nazareth

L'iniziativa. Quarto pranzo stellato a casa Nazareth: per la rassegna "Un pasto è solo l'inizio, a tavola con gli chef per ripartire insieme" ieri a mezzogiorno nelle cucine solidali di via Guanella sono arrivati, di nuovo la presidente dell'associazione cuochi Como, Barbara Girardi, insieme a Matteo Seveso del service Food Como e Yuri Alù, cuoco della Latteria San Fedele. I tre, insieme ai più storici volontari della mensa, hanno curato un menù a base di pasta con ragù di verdure, straccetti di pollo patate e funghi campagnoli e per finire millefoglie fatte in casa. L'iniziativa, supportata da IRaise, proseguirà per tutti i martedì di

marzo. Se il progetto è arrivato sui fornelli di Casa Nazareth è grazie al sostegno dei cuochi comaschi, oltre che di Confindustria e della Fondazione provinciale comunità Comasca. Nel mese di gennaio le cucine hanno preparato una media 230 pasti al giorno, un numero in crescendo rispetto all'anno scorso, quando il totale di pasti preparati ha superato quota 75mila, segno che il bisogno c'è, come per fortuna anche una macchina generosa composta da centinaia di volontari comaschi pronti a rimbocarsi le maniche. A febbraio e marzo, tra le loro fila, anche diversi chef noti del territorio. **S. Bac.**